

Il Resto del Carlino - Manifestazioni Gaza

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di sinistra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

Il testo riprende nuclei tematici e lessicali propri dell'area di sinistra. L'insistenza sull'"alternativa" politica, la richiesta di "cessate il fuoco a Gaza", la condanna implicita e condivisa dell'antisemitismo, così come la critica all'inattività del governo ("sembrata balbettare") rientrano in un frame progressista. La menzione del "fallimento della narrazione di Meloni" e il riferimento a Trump come elemento destabilizzante ricalcano la retorica e le preoccupazioni tipiche della sinistra, come tracciato nell'ontologia (posizione della sinistra su Gaza, Meloni, Trump, Europa).

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il tono è generalmente moderato e riflessivo, con lievi critiche verso l'incoerenza o l'inerzia dell'attuale governo: "è sembrata balbettare", "non si sono trovati". Non sono presenti espressioni denigratorie, iperboliche o retorica populista. La posizione critica è espressa in forma argomentativa e con moderazione, mantenendo un registro civile anche nel dissenso.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

L'intero articolo è incentrato sull'intervista a un solo esponente della minoranza riformista del Partito Democratico. Le posizioni di altre forze politiche vengono menzionate solo indirettamente (Calenda, Renzi, governo Meloni), senza spazio effettivo di rappresentazione. Non si dà voce né al governo né ad altri schieramenti, e l'opposizione stessa è raccontata dal punto di vista interno di una sola componente.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è accessibile e colloquiale, grazie anche alla forma dialogica dell'intervista. Anche i riferimenti più complessi (come “euro-atlantismo”, “chimica d'Aula”) sono inseriti in un contesto discorsivo che ne facilita la comprensione. Non si rilevano tecnicismi oscuri o frasi eccessivamente ipotattiche. Il messaggio è trasmesso in modo lineare e comprensibile per un lettore medio.

Domani - Manifestazioni Gaza

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di sinistra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

L'articolo riprende esplicitamente posizioni ideologiche e retoriche tipiche dell'area progressista. Espressioni come “contro un governo autoritario”, “repressione del governo Meloni”, “torna il codice Rocco”, “non finisce qui. È una promessa”, così come lo slogan “se loro fanno il fascismo, noi faremo la resistenza”, sono fortemente connotati secondo il linguaggio antifascista e antiautoritario associato alla sinistra.

Tematicamente, il testo si concentra su concetti politici come *Decreto Sicurezza*, *Gaza*, *Palestinesi*, *Meloni*, *Migranti*, collegati ai valori di *Democrazia*, *Diritti Umani*, *Giustizia Sociale* e *Antifascismo* — marcatori tipici delle posizioni della sinistra secondo l'ontologia testuale di riferimento.

Voci e citazioni riportate (Bonelli, Fratoianni, Schlein, Conte) appartengono esclusivamente a rappresentanti dell'area progressista e sostengono contenuti in linea con le posizioni della sinistra radicale o centro-sinistra.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il testo impiega un linguaggio **polemico e ideologico**, connotato da forte opposizione al governo. Frasi come “governo autoritario”, “repressione del governo Meloni”, “una marea di vita, di umanità”, e “si torna al codice Rocco” usano un registro emotivo e antagonista.

È presente **retorica binaria** (“noi contro loro”), come in “se loro fanno il fascismo, noi faremo la resistenza”, e **delegittimazione** del governo (“mandarvi a casa”, “non garantisce né la sicurezza dei cittadini né quella sociale”).

Viene utilizzato un **tono di mobilitazione e resistenza**, privo di tentativi di mediazione o oggettivazione.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 5

Motivazione:

L'articolo **riporta esclusivamente le posizioni di opposizione**: CGIL, PD, AVS, M5S, manifestanti, Schlein, Bonelli, Fratoianni e Conte.

Non viene offerta **alcuna voce o citazione** da parte del governo, della maggioranza o di sostenitori del decreto. L'unico accenno al contesto di potenziale tensione ("timori espressi nei giorni scorsi da alcuni parlamentari di maggioranza") non è approfondito né attribuito con precisione.

Il testo **non è simmetrico** nella rappresentazione delle opinioni, né per spazio, né per contenuto, né per tono.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è **chiaro e accessibile**, orientato a un pubblico generalista. Il lessico è diretto e privo di tecnicismi, anche quando si affrontano temi complessi come la legislazione penale o i referendum.

Fraasi come "hanno trovato fumogeni e indumenti di colore scuro" o "se avessero messo un euro sulla sanità pubblica per ogni nuova misura..." sono semplici, esplicative e ben contestualizzate.

L'unico riferimento tecnico ("codice Rocco") è integrato in una retorica polemica che ne spiega il senso (richiamo a pratiche penali del passato).

Libero - Manifestazioni Gaza



Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di destra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

L'articolo presenta una forte affinità con i marcatori della destra italiana, sia sul piano tematico che lessicale. Vi è una netta contrapposizione tra i manifestanti e le forze dell'ordine, in cui i primi sono descritti come "professionisti del disordine" e "specialisti del caos", mentre i secondi vengono difesi come garanti dell'"ordine" e della "legalità".

– concetti centrali nei valori della destra italiana secondo l’ontologia: *SicurezzaPubblica*, *Ordine*, *Controllo*, *Autorità*. Inoltre, l’articolo esprime una posizione favorevole al DL *Sicurezza* e al governo Meloni (descritto come obiettivo di critiche infondate della “sinistra”), in linea con la posizione 'DestraDLsicurezza' e 'DestraGovernoMeloni'.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il tono dell’articolo è chiaramente polemico e orientato ideologicamente. Espressioni come “solita colonna sonora”, “sinistra nostalgica della falce e martello”, “morte al sionismo” (riportata senza alcuna distanza editoriale) e l’uso reiterato di virgolette per delegittimare i concetti espressi dai manifestanti (“decreto della paura”, “fascisti al governo”, “repressione”) indicano un linguaggio volto a sminuire o ridicolizzare la protesta. L’uso della parola “marea” per descrivere i manifestanti ha una valenza ambigua: neutra nel senso quantitativo, ma ironica nel contesto. La seconda parte dell’articolo, dedicata alle voci delle forze dell’ordine e dei rappresentanti di governo, è invece caratterizzata da un tono assertivo e rassicurante, che contrasta nettamente con la descrizione caotica dei manifestanti.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il testo riporta diffusamente le istanze della manifestazione, ma in modo marcatamente selettivo e svalutativo. Le opinioni contrarie al governo sono presentate con un taglio caricaturale o polemico, mentre le risposte istituzionali (Pianese, Romano, Conestà, Rampelli, Lupi, Tajani) ricevono uno spazio ordinato, coerente, e con linguaggio tecnico e rassicurante. L’aspetto più sbilanciato è la mancanza di rappresentazione di posizioni critiche più moderate, sia nei confronti del decreto che del governo: tutto l’opposizione è ridotta a slogan estremi o a stereotipi di sinistra radicale. L’equilibrio informativo ne risulta quindi compromesso.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è generalmente chiaro e accessibile al lettore medio. Le posizioni espresse dai rappresentanti delle forze dell’ordine sono formulate con termini specialistici ma ben contestualizzati (es. “flagranza differita”, “aggravanti”, “bodycam”). Anche la parte

narrativa del corteo è descritta con frasi semplici, talvolta colloquiali. L'unico elemento che potrebbe ridurre la chiarezza è la densità di riferimenti politici e simbolici (es. "X Mas", "Bella Ciao", "No-Tav"), che potrebbero richiedere una minima competenza culturale e politica per essere pienamente compresi, ma ciò non compromette la comprensibilità generale del testo.

Il Resto del Carlino - Trump licenzia Musk

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di destra

Grado di similarità con i marcatori noti: Medio

Motivazione:

Il testo adotta toni e temi coerenti con marcatori riconducibili all'area di destra. La difesa dei **dazi come strumento di sovranità economica** e la critica alla magistratura con l'accusa di essere politicizzata ("vogliono distruggere la presidenza") richiamano chiaramente il valore politico del **Sovranismo**, così come la posizione "DestraGiudici" che enfatizza un conflitto tra potere giudiziario e potere esecutivo. Inoltre, la figura di Trump è trattata in modo più elogiativo che critico, in linea con i marcatori della destra populista e sovranista. L'accenno alla crisi delle vendite di Tesla e alla vita privata di Musk assume toni più narrativi che accusatori, il che smorza la critica tipica dei media progressisti.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1-5): 2

Motivazione:

Il tono è generalmente descrittivo, con alcune sfumature critiche o ironiche ("Musk dunque lascia, ma con il botto"; "non proprio rassicurante") che restano però contenute. Non sono presenti attacchi diretti, insulti o linguaggio iperbolico. L'articolo mantiene una certa distanza narrativa dai protagonisti, anche se alcune espressioni suggeriscono un intento di sottile ironia o allusione ("cordiale ma non troppo", "rientrare dalla finestra").

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1-5): 4

Motivazione:

L'articolo offre quasi esclusivamente la prospettiva di Trump e Musk. Le critiche al governo o all'operato del DOGE sono riportate come "rumors" o "ipotesi", senza attribuzione a fonti precise o voce all'opposizione. Non vengono presentate posizioni alternative sul tema dei dazi o sul ruolo di Musk, né si riportano valutazioni da parte di esperti indipendenti o forze politiche diverse.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è accessibile, con struttura discorsiva chiara e lessico non specialistico. Concetti come "dazi", "collegio federale" o "legge di bilancio" sono menzionati senza approfondimenti tecnici ma nel contesto narrativo sono comprensibili. Le metafore ("uscito dalla porta, potrebbe rientrare dalla finestra") contribuiscono a rendere il testo vivace senza comprometterne la chiarezza.

Domani - Trump licenzia Musk

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di sinistra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

Il testo presenta tratti ricorrenti nei marcatori dell'area progressista: critica alla figura di Elon Musk per il suo sostegno all'estrema destra ("sostenendo qualunque formazione di estrema destra, a partire da AfD"), toni sarcastici e delegittimanti verso Trump e il suo entourage, attenzione alle distorsioni della propaganda (uso di "realtà" tra virgolette, ironia sul "tecno-oligarca"). Il ridimensionamento delle promesse di efficienza economica (Doge) e la critica alla politica dei dazi rientrano nei nuclei tematici della sinistra sul realismo economico e la sfiducia verso il populismo tecnocratico. L'intero impianto mostra coerenza con le posizioni della sinistra su Trump, Musk, Doge e le illusioni dell'ultraliberismo.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il tono è chiaramente polemico e ideologico. L'uso di espressioni come “tecno-oligarca in crisi”, “Musk ha fatto molto per autosabotarsi”, “presidente gironzolava con il figlio saltellante” e “nemmeno i cronisti nei briefing chiedono più” suggerisce un intento sarcastico e di ridicolizzazione. L'accostamento tra calo delle vendite Tesla e l'esclusione dalla “timeline presidenziale” sottolinea un tono narrativo volto a enfatizzare la caduta simbolica di Musk. La retorica usa anche metafore e immagini emotive, come la visita “imboscata” o la “gara di complimenti reciproci”, per rafforzare una lettura denigratoria.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il pezzo dà ampio spazio a critiche verso Musk e Trump senza includere voci difensive o posizioni contrapposte. Non vengono riportate dichiarazioni ufficiali da parte dei diretti interessati o di terzi favorevoli, né si cerca un bilanciamento nella narrazione degli eventi. L'attenzione è selettiva e orientata alla demolizione simbolica del rapporto Musk-Trump e del progetto Doge. Manca una trattazione simmetrica dei fatti o un contraddittorio.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è per lo più chiaro e accessibile, anche quando affronta temi tecnici (come le performance aziendali o i bilanci pubblici). I dati vengono esplicitati (“duemila miliardi”, “16,5 miliardi”) e il tono ironico aiuta la comprensione al lettore medio. Tuttavia, l'uso di riferimenti impliciti (es. “The Apprentice”, “maglietta tech support”, “cappello a forma di fetta di formaggio”) può risultare poco immediato per chi non è familiare con il contesto culturale americano. Alcuni passaggi implicano conoscenze pregresse, ma nel complesso la struttura rimane leggibile e coerente.

Libero - Trump licenzia Musk



Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di destra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

Il testo adotta un lessico e una struttura tematica compatibile con i marcatori dell'area di destra: si parla di “quattro anni di muffa” lasciati da Joe Biden, della “magistratura connivente con un apparato faraonico”, e si esalta l'azione “radicale” di Trump nella trasformazione della Casa Bianca. Si attribuisce ai “media liberal” una campagna denigratoria contro Musk, con la retorica di delegittimazione dell'establishment tipica del discorso anti-élite e populista. Anche la narrativa sui “lacci e lacciuoli” della burocrazia riflette il valore di *AntiBurocrazia* e *Responsabilità*, centrali nella destra.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 3

Motivazione:

Il tono è deciso e retorico, con alcune venature polemiche, ma meno aggressivo rispetto ad altri testi di taglio apertamente militante. Si riscontrano enfasi e giudizi netti (“quattro anni di muffa”, “magistratura connivente”), ma anche passaggi di tono più celebrativo verso Musk e il suo contributo (“il progresso dell'umanità”, “rivoluzionato le missioni nello spazio”). L'enfasi non è tanto denigratoria quanto diretta a esaltare una visione alternativa e critica dell'establishment.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 4

Motivazione:

Il testo presenta quasi esclusivamente la versione dei fatti favorevole a Musk e Trump, contrapponendola in modo critico a “media liberal”, “giudici conniventi” e burocrazia. Le divergenze sono minimizzate o giustificate, mentre la critica è riservata a un fronte ben identificato (apparato federale e stampa progressista). Non è offerto spazio a posizioni alternative, né a valutazioni esterne sull'efficacia o legittimità dell'operato di Musk o del Doge.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è generalmente accessibile, con frasi dirette e poco tecnicismi. I riferimenti politici e tecnologici sono integrati in modo esplicativo (es. “il Dipartimento per l'efficienza del governo”, “razzo più potente... per Marte”), mentre le metafore (“pensare e agire alla velocità del fulmine”) risultano retoriche ma comprensibili. L'uso di citazioni e fonti (“National Review”, “Washington Post”) migliora la leggibilità e la struttura argomentativa.

Il Resto del Carlino - Israele Hamas

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di sinistra

Grado di similarità con i marcatori noti: Medio

Motivazione:

Il testo adotta una prospettiva critica verso le azioni del governo israeliano, in particolare di Netanyahu, enfatizzando l'“arroganza” percepita da parte palestinese e il rifiuto del dialogo con i ministri arabi. Espressioni come “una guerra in cui sono morti 15.600 bambini è immorale” e l'appello di scrittori e intellettuali israeliani rientrano nei marcatori tipici della sinistra, orientati alla difesa dei **diritti umani** e alla condanna delle politiche percepite come **colonialiste o militariste**. La critica all'illegittimità morale delle azioni israeliane e l'uso della metafora della “bandiera nera” sono in linea con i valori di **anticolonialismo** e **giustizia sociale** riconducibili all'area progressista.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 3

Motivazione:

Il tono è deciso ed emotivo, specialmente nella parte finale. L'uso di espressioni come “una guerra in cui sono morti 15.600 bambini è immorale” e “su essa sventola una 'bandiera nera' di illegittimità” introduce una forte componente morale e drammatica. Tuttavia, non si raggiunge un livello polemico o aggressivo nei confronti delle parti coinvolte, rimanendo in un registro ancora giornalistico, seppur orientato.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 3

Motivazione:

Viene data voce sia a Israele (attraverso dichiarazioni del governo e del mediatore USA) sia ad Hamas e alle milizie palestinesi. Tuttavia, lo spazio e l'enfasi attribuiti alle critiche verso Israele e alla narrazione delle sofferenze civili (camion saccheggianti, bambini morti, intellettuali in protesta) superano di gran lunga la neutralità descrittiva. Le posizioni israeliane sono riportate, ma appaiono più sintetiche e meno contestualizzate rispetto a quelle palestinesi o critiche interne a Israele.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il linguaggio è generalmente chiaro e accessibile. I riferimenti geopolitici e diplomatici sono inseriti senza tecnicismi eccessivi. Alcuni riferimenti implicano una conoscenza minima del contesto (es. “Accordi di Abramo”, “conferenza ONU sui Due Stati”), ma non compromettono la comprensibilità globale per un lettore medio.

Domani - Israele Hamas

Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di sinistra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

Il testo presenta diversi elementi che richiamano i marcatori ideologici dell'area di sinistra presenti nella extra knowledge. In particolare: l'enfasi sui "diritti umani" (con il riferimento ai 15.600 bambini morti), la critica implicita alle "azioni di Israele a Gaza" attraverso l'appello degli intellettuali israeliani, l'attenzione alle "sofferenze del popolo" palestinese, e la rappresentazione di Hamas in termini più comprensivi ("dobbiamo risparmiare altre sofferenze al nostro popolo"). La struttura narrativa privilegia le posizioni critiche verso le politiche israeliane, coerentemente con i valori di "anticolonialismo" e "diritti umani" tipici dell'area di sinistra documentata.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 2

Motivazione:

Il testo mantiene un tono prevalentemente neutro e cronachistico, utilizzando un linguaggio formale tipico del giornalismo di agenzia. Tuttavia, emergono alcune sfumature critiche moderate, come nell'uso di termini quali "arroganza" (riferito a Israele), "drammatico appello" e l'enfasi su "guerra immorale" nel titolo del box. Il riferimento ai "15.600 bambini morti" e alle "sofferenze del popolo" introduce elementi emotivi, ma senza raggiungere toni apertamente polemici o aggressivi. Il linguaggio rimane nel complesso professionale e misurato.

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 3

Motivazione:

L'articolo presenta le posizioni di tutte le parti coinvolte (Hamas, Israele, mediatori USA, intellettuali israeliani, rappresentanti palestinesi), ma con un bilanciamento moderatamente sbilanciato. Le critiche a Israele ricevono maggiore spazio e dettaglio (blocco della delegazione araba, approvazione di nuovi insediamenti, appello degli intellettuali), mentre le posizioni israeliane sono riportate più sinteticamente attraverso dichiarazioni ufficiali. Il box finale "Guerra immorale" amplifica le voci critiche verso Netanyahu senza controbilanciamento di posizioni favorevoli al governo israeliano.

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 3

Motivazione:

Il testo presenta diversi tecnicismi di politica internazionale e diplomatici non spiegati che renderebbero la lettura difficoltosa per un cittadino medio. Termini come "Accordi di Abramo", "colloqui di prossimità", sigle come "Anp" e riferimenti a figure specifiche senza contestualizzazione richiedono conoscenze pregresse specialistiche. La sintassi è scorrevole, ma il lessico specialistico limita l'accessibilità al grande pubblico.

Libero - Israele Hamas



Inferenza politica (basata su extra knowledge testuale)

Orientamento prevalente: Area di destra

Grado di similarità con i marcatori noti: Alto

Motivazione:

L'articolo adotta pienamente la semantica e l'ottica ideologica tipiche dell'area di destra italiana in relazione al conflitto israelo-palestinese:

- L'uso sistematico di **"terroristi"** per designare Hamas e dei suoi membri richiama la posizione *DestraGaza*, che associa il concetto di *Gaza* ai valori di *Difesa Nazionale* e *ProIsraele*, con un alto livello di consenso interno nella destra.
- L'assenza totale di una prospettiva empatica o umanitaria nei confronti della popolazione civile palestinese e il **linguaggio bellicista** ("eliminati", "mandato all'inferno", "banda malvagia") si allineano con il valore di *Ordine*, la retorica securitaria e l'approccio militare tipico del discorso di destra.
- L'associazione positiva con il piano USA (e con l'inviato di Trump, Witkoff) e la presentazione della risposta di Hamas come "ennesima beffa" rafforzano il

legame con le posizioni *filoisraeliane* e *pro-intervento* che contraddistinguono l'ideologia conservatrice in contesti geopolitici.

1. Tono comunicativo

Punteggio (1–5): 4 – Polemico, ideologico

Motivazione:

Il testo adotta un **registro fortemente assertivo**, talvolta bellico, che eccede la semplice cronaca:

- **Epiteti e linguaggio ideologico:** “tagliagole”, “banda malvagia”, “mandato all’inferno”;
 - **Assenza di distacco giornalistico:** i commenti del ministro Katz sono riportati integralmente e senza alcuna distanza critica o contestualizzazione;
 - **Costruzione binaria del conflitto:** Israele come soggetto ordinato, razionale, legittimato; Hamas come entità criminale, ingannevole, fanatica.
Il tono è chiaramente *militante*, schierato con l’azione militare israeliana, e delegittima l’avversario sul piano morale e umano.
-

2. Equilibrio delle posizioni politiche rappresentate

Punteggio (1–5): 5 – Unilaterale

Motivazione:

Il testo presenta un’unica narrazione:

- Non sono riportate **voci palestinesi** autonome o fonti neutrali;
 - I dati forniti da Hamas (sulle vittime civili) sono **subito screditati**: “non confermati da nessuna fonte indipendente”;
 - Le fonti israeliane, invece, sono riportate **senza verifica né commento critico** (es. operazioni militari, eliminazioni mirate, dichiarazioni del governo).
Il testo **non lascia spazio ad alcuna visione alternativa o problematizzazione** del conflitto, configurandosi come resoconto unilaterale a sostegno della linea militare israeliana.
-

3. Chiarezza del linguaggio

Punteggio (1–5): 2 – Chiaro con tecnicismi spiegati

Motivazione:

Il linguaggio è diretto, lineare e facilmente comprensibile. Tuttavia:

- Sono presenti **tecnicismi o riferimenti impliciti** (es. “Brigata Rafah”, “piano Witkoff”, “cessate il fuoco permanente”) che **non vengono spiegati** per un lettore non informato;
 - Le sigle e i nomi propri (IDF, Hamas, Katz) sono usati in modo implicito, confidando nella conoscenza pregressa del lettore.
In generale, però, il tono è giornalistico e la struttura del testo è funzionale alla lettura.
-